

IL CASO Provincia contro Regione, Governo e privati: «Il 51% di Sitaf è pubblico»

Saitta alla guerra del Frejus «Blocchiamo il raddoppio»

→ La Provincia si oppone al raddoppio del tunnel del Frejus. Il presidente Antonio Saitta chiede al Governo e alla Regione di bloccare l'operazione di cui si è parlato alla conferenza fra Italia e Francia: aprire al traffico dei Tir e delle automobili la seconda canna di emergenza, i cui lavori di costruzione sono appena iniziati.

Ma soprattutto Saitta convocherà gli azionisti pubblici di Sitaf, la società che gestisce Torino-Bardonecchia e traforo autostradale: Anas, che detiene il 31,7%, il Comune con il 10,6, la Provincia con l'8,7. «Abbiamo la maggioranza del 51% e dobbiamo esprimerci chiaramente» spiega. Ai soci privati però (ma anche la

Regione ha dato parere favorevole) l'ipotesi del raddoppio piace: «È chiaro - aggiunge Saitta - che il presidente di Sitaf Cerutti abbia a cuore il trasporto su gomma, ma in Valsusa è stata fatta la scelta del trasporto su ferro e non possiamo oggi fingere di dimenticarlo». Parole che suggeriscono uno scontro interno alla società e un avver-

timento al Governo, socio unico di Anas attraverso il ministero dell'Economia: «Mi chiedo se quel Governo che sostiene la ferrovia ad Alta velocità sia lo stesso che ha chiesto ai progettisti di studiare la variante del Frejus. Quasi che a Roma la mano destra non sappia quello che fa la sinistra». Significativo, osserva poi, è «l'assordante silenzio di attivisti e amministratori No Tav, silenzio cinicamente funzionale a confermare la bontà delle loro tesi». Tanto che anche Sandro Plano, presidente No Tav della Comunità montana, è favorevole alla seconda canna del Frejus: «Da operatore (di mestiere è dipendente Sitaf) sono d'accordo. Si tratta di un'opera necessaria alla sicurezza, c'è il bisogno assoluto di separare i flussi di traffico. Il silenzio del movimento No Tav è una prova di maturità». I sindaci della Valle, però, non sono contenti allo stesso modo. «È una vergogna, contraddice l'idea di ridurre il



Protesta No Tir contro il raddoppio del Frejus: era il 2007

trasporto su gomma» sostiene Mauro Carena di Villar Dora. «Un'assurdità, sul Frejus si convoglierebbe gran parte del traffico merci della direttrice» aggiunge Antonio Ferrentino di Sant'Antonino. Cautela anche in Alta Valle. «Se serve a migliorare la sicurezza è accettabile, se è un pretesto per raddoppiare i volumi di traffico allora no» commenta Roberto Borgis di Bardonecchia, mentre Paolo De Marchis di Oulx critica il metodo: «È vergognoso che si sia sempre negato che la seconda canna non sarebbe stata soltanto un tunnel di sicurezza anche se

da anni lo si sapeva». Polemizza poi il deputato Pd Stefano Esposito, che parla di una «lobby, ben rappresentata dai privati di Sitaf, impegnata a raggiungere l'obiettivo» del raddoppio. E definisce «inaccettabile trasformare la galleria di sicurezza in seconda canna di transito», attaccando l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino. Sull'altro fronte il Pdl con Beppe Cerchio accusa invece Saitta: «Rinnega le sue convinzioni. Prima era favorevole, poi ha cambiato idea».

**Andrea Gatta
Carlotta Rocci**